

PREMESSA

Lo scopo di questa tesi è in prima istanza quello di mettere in evidenza il fatto che, finalmente, la medicina occidentale guarda con particolare interesse alla MTC, fino a poco tempo fa incompresa nei nostri paesi, nella nostra cultura, e, in seguito, quello di fare uno studio sui risultati dell'applicazione della MTC (tuina, qigong, fitoterapia) in combinazione con le cure convenzionali, in un caso clinico di malattia neurologica del movimento, la Malattia di Parkinson / Parkinsonismo.

Si tratta di affiancare alle cure convenzionali, che usano prevalentemente farmaci efficaci ma ricchi di effetti collaterali, gli interventi di MTC per cercare di diminuire o addirittura sostituire quei farmaci con interventi di tuina, qigong e fitoterapia.

Per conseguire questo scopo, ho pensato di fare una ricerca sul trattamento terapeutico di questa malattia neurologica e, come tema principale di questa tesi, cercherò di interpretare questa patologia dal punto di vista della MTC al fine di individuare un trattamento integrativo.

Analizzerò in primo luogo il cervello che fa parte del gruppo dei 6 Visceri Curiosi, strettamente collegati ai Meridiani Straordinari e alla *Yuan Qi*.

Prenderò in considerazione soprattutto il *DU MAI* (VG) in quanto è l'unico canale orizzontale del corpo che influenza il flusso discendente *dqi* e *xue* tendendo ad armonizzare l'alto con il basso e mettendo in contatto la colonna (midollo) con il cervello (mare dei midolli).

Inoltre è uno dei canali più attivi per la terapia delle turbe neurologiche.

Mi soffermerò anche ad analizzare le basi della clinica dello *shen*, in quanto l'attività del cervello è strettamente legata ad essa.

Presenterò in seguito il caso clinico elencando le cure convenzionali e indicando le tappe di intervento operativo terapeutico con le tecniche e metodi

clinici MTC.

In conclusione evidenzierò i risultati della terapia.

CONCETTO DI MEDICINA INTEGRATA

E' risaputo che esiste un problema significativo per quanto riguarda la comprensione della Medicina Tradizionale Cinese, innanzitutto in quanto essa appare alla mentalità occidentale priva di fondamenti scientifici e, in secondo luogo in quanto essendo prevalentemente basata sulla filosofia taoista e sul rapporto inscindibile tra uomo e natura, è estremamente lontana dalla nostra cultura.

Per questo motivo è difficile da capire e dunque suscettibile di resistenze all'apprendimento e allo studio.

A questo si aggiunge la mancanza di ricerca scientifica e di studi da parte della medicina occidentale sugli effetti dei trattamenti della MTC.

Bisogna considerare anche che la MTC ha degli effetti blandi e progressivi e diluiti nel tempo. E ciò rende estremamente lunga una eventuale sperimentazione.

Inoltre, anche quando una cura MTC risultasse efficace non è possibile per ora stabilirne il meccanismo d'azione né quali siano le sostanze attive soprattutto in caso di trattamenti multipli con metodi diversi e, per quanto riguarda la fitoterapia, con varie erbe contemporaneamente.

Eppure, molte invenzioni "miracolose" come la penicillina e il vaccino antivaiole sono state da noi accettate prima che ne fossero compresi esattamente i meccanismi d'azione.

La MTC deve essere appresa e compresa nel contesto culturale che l'ha prodotta, ed è questo l'unico percorso che potrà portare a identificare e comprendere i meccanismi che ne determinano l'efficacia.

Negli ultimi 50 anni con l'aiuto di macchinari sofisticatissimi, la scienza medica

occidentale ha fatto passi da gigante introducendo innovazioni straordinarie per quanto riguarda la diagnostica e la terapia.

Nei primi mesi del terzo millennio è addirittura arrivata a completare la mappa-tura del genoma umano: la rivelazione dell'intera architettura della vita.

Si sperava che tutto ciò portasse finalmente ad alleviare le sofferenze umane fisiche e che si entrasse in una nuova era di vita senza malattie.

Non è stato così. Recenti dati statistici sullo stato di salute nei paesi industrializ-zati hanno evidenziato un incremento di varie malattie che porta con sé un significativo aumento dei costi della sanità.

Questi dati assai preoccupanti hanno portato ad una crescente insoddisfazione dei pazienti nei confronti della medicina convenzionale, e alla conseguente ricerca di approcci e soluzioni alternative.

Mettiamo ovviamente subito in evidenza il fatto che il valore della medicina convenzionale non può essere messo in dubbio in alcun settore , tuttavia essa è spesso carente nella risoluzione delle malattie croniche.

La medicina occidentale tratta i sintomi ma non la causa della malattia fatta eccezione per alcune malattie microbiologiche. Trattamento sintomatico vuol dire che si tratta la testa per mali di testa, lo stomaco per dolori allo stomaco, il torace per dolori al petto, l'occhio per disordini visivi, ecc.

La medicina occidentale è nata e si è sviluppata in un ambiente filosofico che da più di due millenni, da Platone a Cartesio, ha considerato come entità separate soma e psiche, corpo ed anima, mente e cervello.

Da ciò deriva che anche la medicina scientifica moderna tende a considerare il corpo in modo meccanicistico, come un mero sistema di organi, viene definito infatti organismo.

Solo da pochi decenni con la medicina psicosomatica si è incominciato a tentare di rimettere insieme ciò che era stato artificialmente separato.

D'altra parte in controcorrente a questo pensiero antiolistico, abbiamo la MTC la cui base filosofica è il taoismo che interpreta la malattia come una disarmonia tra gli elementi riconoscendo la dualità della vita espressa nel concetto metafisico dello *yin-yang*. Secondo i cinesi ogni cosa ha due aspetti: uno *yin* e l'altro *yang*, ma niente è assoluto; questi aspetti si possono classificare e separare ma sono interdipendenti l'uno dall'altro.

In base a questa dottrina esiste una costante interazione dentro l'organismo umano, esattamente come esiste in natura tra forze opposte e unificate, ed è questa interazione la vera responsabile delle fluttuazioni dello stato di salute dell'uomo.

La salute è l'espressione della coesistenza armoniosa, la malattia è un risultato della disarmonia.

In altre parole, il principio fondamentale della MTC è il mantenimento dell'equilibrio tra gli aspetti *yin* e *yang*.

Mentre la medicina occidentale dipende in larga misura da strumenti sofisticati per arrivare ad una diagnosi, la MTC utilizza solo gli occhi e le mani.

Molti medici cinesi sono capaci di individuare patologie anche serie attraverso l'esame dei polsi e della lingua. Vedono chiaramente le disarmonie tra lo *yin* e lo *yang* che si stanno trasformando in malattia, prima che appaiano i sintomi.

Le cure sono praticate sotto forma di agopuntura, tuina, qigong e fitoterapia.

Si tratta di rimedi volti a ristabilire l'armonia perduta anziché eliminare i sintomi. E' a tutti gli effetti, una medicina preventiva.

Detto tutto ciò, possiamo dire che le due medicine non sono competitive in quanto entrambe portano un contributo essenziale per una cura ottimale.

Mentre la MTC è efficace in varie aree dove la medicina occidentale può fallire, possiamo ovviamente anche dire il contrario.

La differenza tra loro è che, salvo poche eccezioni, la Medicina Occidentale è portata a trattare i sintomi, mentre la MTC, essendo una medicina olistica, è

focalizzata a ristabilire il bilancio energetico.

Le parole chiave della medicina occidentale sono: autorità, forza, aggressività, invasività, distruttività, vigore e esteriorità, tutte caratteristiche *yang*. Mentre quelle della MTC sono: conservazione, leggerezza, reattività, accumulazione e assimilazione, tutti aspetti *yin*.

E dunque potrebbero essere un tutt'uno : una medicina integrata, appunto.

Questa integrazione delle due medicine usate in modo complementare potrebbe essere la via per ottenere risultati migliori nella cura delle malattie rispetto a quanto ognuna di loro da sola potrebbe fare.

Penso sia utile sottolineare che il termine Medicina Tradizionale Cinese è un termine occidentale.

La medicina in Cina è denominata semplicemente *Zhong Yi*, cioè semplicemente “medicina cinese”.

Il termine “tradizionale” è quindi occidentale ed è stato introdotto per distinguere la medicina cinese autoctona da quella di matrice occidentale *Xi Yi* praticata in Cina da più di un secolo.

In effetti, da decenni in Cina si lavora per una integrazione tra il sapere medico antico e quello moderno sia sul piano investigativo, sia sul piano clinico e terapeutico.

Come la Cina ha integrato nella sua medicina la scienza medica occidentale, anche l'occidente guarda ora con entusiasmo e interesse alla MTC, medicina che la stessa OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) ha riconosciuto come bene prezioso per l'intera umanità.

In occidente sta lentamente emergendo un nuovo paradigma biomedico, una visione dell'organismo umano come rete di comunicazione integrata: la psiconeuroendocrinoimmunologia (PNEI) che può essere considerata olismo scientifico e per questo motivo si avvicina alla medicina cinese.

Della PNEI parleremo più avanti mentre ora intendo soffermarmi su alcuni fatti

evidenti di medicina occidentale.

Interessanti passi in avanti in termini di medicina integrata sono stati fatti negli Stati Uniti : si tratta di un programma della NIH (National Institute of Health) , che ha avviato varie ricerche e sperimentazioni cliniche di MTC tra cui la cura della malaria con il *Qinghao* (artemisia cinese).



L'altro è un importantissimo Centro di ricerca, formazione e pratica della medicina integrata a Irvine (California) : il Susan Samueli Center for Integrative Medicine, collegato con la UCI (University California Irvine) che promuove la ricerca scientifica nel campo della medicina complementare e alternativa. Il Centro è stato creato per condurre rigorose ricerche scientifiche sugli effetti fisiologici degli interventi della medicina alternativa anche allo scopo di soddisfare l'interesse sempre maggiore del pubblico verso la medicina alternativa.

Questo centro vanta un ruolo di leadership nell'esplorazione di nuove frontiere nella medicina complementare e integrativa, e nel passaggio dalla ricerca alla pratica terapeutica. Il centro lavora anche alla formazione di personale medico ed è attivo nella comunicazione circa i benefici e le precauzioni associate a questo nuovo approccio alla pratica medica.



Negli Stati Uniti comunque esistono vari centri che praticano la Medicina Inte-grata, come il NCCAM (National Center for Complementary and Alternative Medicine) a Bethesda, Maryland,



che ha anche condotto una inchiesta per stabilire una percentuali di pazienti rivoltisi alla CAM (complementary alternative medicine) per i loro problemi di salute.

In Italia, a parte vari centri medici e ospedali che praticano l'agopuntura assieme alle cure convenzionali, è stato creato da poco la S.I.M.A.I.S.S. (Scuola Interna-zionale di Medicina Avanzata e Integrata e di Scienze della Salute) il cui direttore è il prof. Francesco Bottaccioli, studioso di Psiconeuroendocrino-immunologia (PNEI)



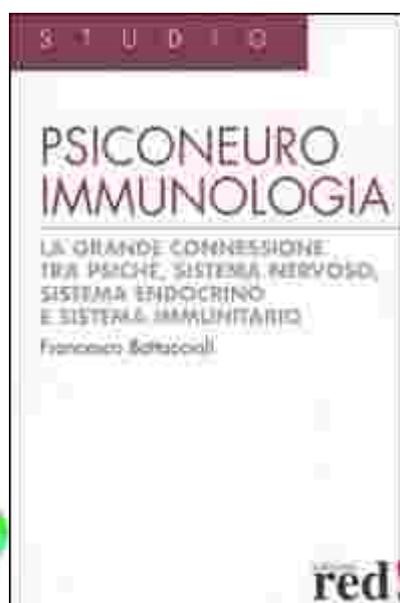
Per quanto riguarda il *qi gong* esiste da un po' di anni la FIMI:



LA FIMI nasce con l'intento di diffondere a sempre più persone la possibilità di usufruire delle potenzialità preventive e terapeutiche del *qi gong*.

A questo scopo organizza sul territorio nazionale corsi e stages tenuti dal maestro Li Xiao Ming e dai suoi allievi più anziani.

PNEI E MTC



Ho studiato con molto interesse la Psiconeuroendocrinoimmunologia (PNEI) perchè ha molte analogie con la medicina tradizionale cinese. Si tratta,

nell'ambito della medicina occidentale, del crollo delle vecchie idee, della rivoluzione in corso d'opera nelle scienze biomediche: i sistemi nervoso, endocrino e immunitario non solo comunicano tra di loro ma la comunicazione è bidirezionale, e cioè va dal cervello alle cellule deputate alla difesa immunitaria e da queste al cervello, così come dal cervello alle cellule endocrine e da queste a quelle immunitarie e viceversa.

Il prof. Francesco Bottaccioli, autore di vari libri e articoli su questo argomento, vede delle relazioni tra la PNEI e la MTC: i cinesi hanno una visione della realtà all'insegna della complessità dell'unità e della dinamicità, vedono l'organismo umano come una unità biopsichica e hanno una visione funzionale dell'anatomia e della fisiologia umana.

Pare si sia arrivati ad un'epoca di transizione che sta portando ad una rivoluzione della visione globale della scienza medica.

Come dicevo prima, vi è una percezione di una certa crisi della medicina convenzionale sia da parte di scienziati e professionisti della salute sia da parte della gente che ricorre sempre di più a medicine non convenzionali per la cura di tante malattie.

Ora le scoperte sulla interrelazione tra i grandi sistemi di regolazione fisiologica dell'organismo umano gettano nuova luce sia sulla comprensione dei meccanismi patogenetici sia sulla terapia sconvolgendo il presupposto medico basato sulla superspecializzazione incapace di cogliere la multifattorialità della patogenesi.

Si ritiene che non sia più possibile ignorare il fatto che la rete umana ha diversi punti di ingresso che non possono ridursi ad una azione farmacologia soppressiva o sostitutiva.

In sostanza la PNEI è lo studio della relazione tra i grandi sistemi di regolazione dell'organismo umano: nervoso endocrino e immunitario, e tra questi e la psiche cioè l'identità emozionale e cognitiva che contraddistingue ciascuno di noi.

Questi sistemi interagiscono tra di loro e vengono fortemente influenzati dagli stati psicologici.

Nella MTC il primo dovere dell'essere umano è la conservazione della propria autenticità, agendo e comportandosi in maniera tale che la vita possa svolgersi in modo armonioso fino al compimento di ogni destino individuale, anche attraverso l'acquisizione della consapevolezza del potere di autoguarigione insito in ogni individuo che può essere esercitato attraverso la cosiddetta "energia del mentale".

La scoperta dei meccanismi attraverso i quali il cervello e il sistema neuroendocrino modulano il sistema immunitario e reciprocamente il sistema immunitario regola il cervello, ha creato nuovi ponti tra discipline diverse, quali la immunologia, la endocrinologia, infettivologia, psicologia clinica, psichiatria, neurologia.

Il pensiero medico occidentale sta dunque via via interiorizzando un modello analogico, binario e relativistico caratteristico delle medicine olistiche come la MTC.

In pensiero scientifico occidentale, in effetti, ha cominciato a riconoscere la validità del modello analogico grazie alla scoperta delle strette relazioni che intercorrono fra i principali sistemi di regolazione omeostatica.

L'elemento innovativo del pensiero medico corrente è il fatto che ci si sta rendendo conto che non si può trattare un corpo come un insieme di parti separate, e la PNEI rappresenta la disciplina che più di tutte ha aperto una breccia nella visione meccanicistica classica dell'uomo-macchina.

La PNEI e le nuove neuroscienze dimostrano infatti che il cervello risulta essere la sede delle attività intellettive umane proprio in virtù del suo essere a tutti gli effetti una grande ghiandola endocrina secernente una certa quantità di sostanze chiamate neurotrasmettitori (o neuropeptidi) attive sia a livello centrale che periferico le quali "gettano un ponte" tra cervello e resto del corpo,

mettendo mente e corpo in relazione tra loro.

Si recupera così una intuizione dell'antica medicina orientale secondo cui il cervello chiamato "mare dei midolli" è un deposito multidirezionale delle quintessenze energetiche (*jing shen*) dei vari organi (*zang*) che potrebbero quindi essere correlate sia con gli ormoni, informatori complessi prodotti dal sistema endocrino, che coi neuropeptidi prodotti dal sistema nervoso.

Posso dire che tale integrazione interpretativa tra le due medicine renderebbe da un lato più "scientifica" la prima e dall'altro più "olistica" la seconda, ma soprattutto darebbe avvio ad un decisivo cammino di integrazione fra questi due contrapposti percorsi di conoscenza.

INTERPRETAZIONE DI CERVELLO IN MEDICINA TRADIZIONALE CINESE

Prima di parlare di cervello in MTC bisogna richiamare la *Yuan Qi* che è la prima energia che si mette in azione dopo il concepimento e che interviene nella creazione dell'individuo grazie all'attivazione di un gruppo di otto meridiani chiamati *Qi Jing Ba Mai* o Meridiani Straordinari.

Strettamente collegati alla *Yuan Qi* ed ai Meridiani Straordinari sono i 6 Visceri Straordinari o Visceri Curiosi. Essi sono: il cervello (*nau*), il midollo (*sui*), le ossa (*gu*), i vasi (*mai*) la vescica biliare (*dan*) e l'utero (*nu zi bao*).

Il cervello, in MTC, è definito in questo modo: è strettamente legato al midollo e da esso si forma attraverso un'ascesa dell'energia, mentre dal cervello scendono tutte le informazioni attraverso il midollo a tutto il corpo.

Il cervello è anche detto “mare dei midolli” ed è controllato dai punti GV 16 e GV 20.

La sua nutrizione è assicurata da: energia e sangue, *jing* del rene, *yang* puro della milza che sale al cervello dal meridiano di GB (vescica biliare), liquidi organici: la frazione *ye* che è quella *yin* profonda e stagnante corrisponde al liquido cerebrale.

Elenchiamo le attività del cervello secondo la MTC:

- attività legata alla *Shen* (relazione tra cuore e cervello come conoscenza)
- attività di scambio tra terra e cielo attraverso i meridiani curiosi *yin* e *yang qiao mai* che salgono dai piedi e penetrano nel cervello
- attività di coordinazione collegata al LI (intestino crasso)
- attività di messaggero: il cervello distribuisce tutte le informazioni al corpo, cioè manda tutte le energie e le informazioni nel nostro corpo.

E' molto importante tenere presente, per le nostre diagnosi e terapie, che i problemi legati ad una alterazione dei Visceri Straordinari si associano al

declino della *Yuan Qi* soprattutto durante il processo di invecchiamento.

I Visceri Straordinari partecipano all'evoluzione spirituale dell'individuo che è simbolicamente definita come la trasformazione del *Jing* (aspetto materiale) in *Qi* aspetto energetico e poi in *Shen* (aspetto spirituale). Tutto ciò è espresso a livello corporeo da tre zone chiamate *Dan Tian* o “Campo di Cinabro”, collegate tra loro dalla colonna vertebrale, il Midollo e i Vasi. In ognuna di queste aree vi è un'attività privilegiata di uno dei Visceri Straordinari. Il *Dan Tian inferiore* è dominato dall'Utero, il *Dan Tian medio* è dominato dalla Vescica Biliare e il *Dan Tian superiore* è dominato dal Cervello. Quest'ultima rappresenta la differenziazione, la “fusione con lo spirito” cioè la trasformazione del *Qi* in *Shen*.

Il cervello è denominato dunque “mare dei midolli”. Controlla memoria, concentrazione, vista, udito, tatto e olfatto.

Proviene dallo ***jing di rene*** che produce il midollo il cui liquido *ye* riempie il cervello, la spina dorsale e le ossa. Per questo l'organo rene è strettamente legato al cervello sia anatomicamente che funzionalmente.

Come prima accennato, il cervello si forma a partire dai liquidi *jin ye*, in particolare dagli *ye* ossia le sostanze *yin* che nutrono i tessuti, questi liquidi si condensano formando il cervello che in tal modo sarà in contatto con tutte le parti del corpo.

Il rapporto rene-cervello deriva cioè dai liquidi *jin ye* che costituiscono la sostanza dei Midolli.

Allo stesso modo il cervello è nutrito dallo *xue* di cuore. Se *xue* di cuore e *jing* di rene sono in salute, il cervello e le sue funzioni saranno normali.

Nella medicina Occidentale il Cervello è considerato l'organo più importante perché agisce come centro di controllo. Paradossalmente, nella MTC il cervello non è incluso tra i 5 organi *zang* (cuore, fegato, milza, polmoni e rene) né tra i 6 organi *fu* (vescica biliare, stomaco, piccolo intestino, grosso intestino, vescica

urinaria e triplice riscaldatore). Infatti, nella MTC le funzioni del cervello non sono considerate fisiche, ed è proprio questo che lo rende estremamente interessante e curioso per noi.

Vorrei segnalare, tornando al discorso del primo capitolo sulla medicina integrata, che nel suo libro “Guarire” David Servan Schreiber descrive la stretta relazione tra cuore e cervello:

“quando il cervello emotivo va fuori fase, il cuore soffre e, a lungo andare, si sfinisce. Ma l’aspetto più stupefacente è che questo rapporto è reciproco: in ogni istante della vita, l’equilibrio del cuore influenza il cervello. Alcuni cardiologi e neurologi sostengono l’idea di un indissociabile sistema cuore-cervello. Il cuore è anche una piccola fabbrica di ormoni (...) tutti questi ormoni agiscono direttamente sul cervello. (...) Il cuore percepisce e sente, e quando si esprime influenza tutta la nostra fisiologia, a cominciare dal cervello”.

D’altronde già nel 1890 William James, professore di Harvard e padre della psicologia americana scriveva che una emozione era essenzialmente una condizione corporea e solo in seguito una percezione cerebrale.

Infatti le alterazioni del cervello sono considerate *qingzhi jibing*, malattie delle emozioni, in cui *qingzhi* è l’abbreviazione di *qiqing* e di *wuzhi*, termine che origina dal fatto che nei classici si parla sia di *diqi qing* che di *wuzhi* tradotti come “sette passioni” e “cinque emozioni”.

Ad esempio, ai 5 organi *zang* appartengono le varie emozioni: la collera *nu* al fegato, la paura *kong* al rene, l’euforia *xi* al cuore, il pensiero *si* alla milza e la tristezza *bei* al polmone.

Quindi nella MTC le disfunzioni del cervello sono considerate malattie sistemiche e non disordini di un singolo organo (il cervello) e quindi il trattamento è volto a normalizzare non solamente il funzionamento degli organi ma principalmente l’interazione funzionale tra gli organi.

A questo punto mi collego allo *shen* che circola in tutto il corpo e si raccoglie in due posti: cuore e cervello, sedi dell'intelligenza dell'uomo, organi della conoscenza e dello spirito. Il cuore regge l'intelligenza emotiva, la conoscenza immediata ed istintiva, il cervello regge la conoscenza razionale.

Huang Di chiese: "Quando si tratta un individuo, bisogna prima di ogni altra cosa, avere bene in mente lo *shen*".

Lo *shen* rientra nella trilogia dei "tre tesori dell'essere umano" assieme a *qi* e *jing*.

Il *qi* è considerato ambivalente: *xue* (sangue) e *qi* (energia) entrambi forme di un unico *qi*, uno più yang (*qi*) e l'altro più yin (*xue*). All'interno di quest'ultimo distinguiamo *wei qi* (*qi* difensivo), *ying qi* (*qi* nutritivo), *yuan qi* (*qi* originario), *gu qi* (*qi* del cibo), *zong qi* (*qi* motrice sita nel petto), *zhen qi* (*qi* vero o circolante).

Dunque *qi* (inteso qui in senso più specifico), *jing* e *shen* sono detti "i tre tesori dell'essere umano"; essi corrispondono a tre diversi aspetti di un unico *qi*: *shen* rappresenta l'aspetto più sottile, immateriale, del Cielo, yang; *jing* l'aspetto più materiale concreto, yin della Terra; *qi* l'aspetto intermedio a metà tra Terra e Cielo, e cioè l'uomo.

Prima di arrivare al concetto di *shen* è obbligatorio capire cosa è lo *jing*.

Jing in senso lato è l'essenza di qualcosa, il nucleo vitale di una data sostanza.

Il carattere cinese di *jing* dà l'idea di una sostanza pura derivata dalla distillazione, purificazione di sostanze più grossolane.

Le energie dello yin e quelle dello yang interagiscono facendo nascere la sostanza, questo è chiamato *jing*, l'origine della vita. Esistono due tipi di *Jing*:

Jing del Cielo Anteriore: si forma nel momento del concepimento, ed è caratterizzato dall'unione dello yin della donna e dello yang dell'uomo che si fondono a tutti i livelli, dalla loro energia in quel momento, e dalla congiunzione energetica cosmica di quel momento in quel luogo. E' l'energia

che fa sviluppare e crescere il feto fino alla nascita e poi accompagna l'individuo in tutta la sua esistenza.

Jing del Cielo Posteriore: si assume su base quotidiana, con il cibo e il respiro e si ricostituisce rapidamente a differenza del *jing* del Cielo Anteriore. Una volta prodotto il *jing* del Cielo Posteriore viene diffuso in tutto il corpo per il sostenimento delle sue varie funzioni (nutrimento, riscaldamento, protezione, etc.) e divenendo questi un tutt'uno con il qi. Il *jing* del Cielo posteriore che non viene utilizzato va nei reni, dove ha sede anche il *jing* del Cielo Anteriore.

Ecco così che i reni divengono la sede del *jing* Anteriore e Posteriore. "I reni immagazzinano il *jing*" per questo i reni sono considerati la base della vitalità fisica dell'individuo contrapposti al cuore sede dello *shen*. "Lo *shen* dimora nel cuore" Suwen cap. 23 che è base della vitalità psico-affettiva dell'individuo.

Il concetto di *shen*, come si vede, è strettamente legato a quello di *jing*.

"Quando i due *jing* si uniscono dando luogo alla vita questo è detto *shen*".

Al momento del concepimento, oltre alle energie ancestrali trasmesse dai genitori (*jing*), qualcosa d'altro si concretizza nell'individuo: questo è lo *shen*.

Molti studiosi sostengono che il termine *shen* sia intraducibile, nei testi occidentali è solitamente chiamato con la parola "mente" o "spirito".

Shen è un livello estremamente puro e immateriale di energia, come una vibrazione cosmica.

Appartenendo al Cielo, è l'aspetto più yang dei "3 tesori" (*shen, qi, jing*.)

Questa qualità energetica estremamente pura e immateriale si "imprime" nell'individuo al momento del concepimento. A livello umano esprime tutti gli aspetti immateriali dell'individuo: psichici, emozionali e spirituali.

Shen rappresenta nell'individuo la sua consapevolezza, intesa come capacità di cogliere le cose per quello che sono mantenendo un atteggiamento di calma e lucidità mentale.

Anche all'interno del pensiero medico cinese il termine *shen* è considerato

polisemico. E i *shen* sono cinque: *shen*, *hun* e *po*, *yi* e *zhi*, sono gli aspetti psichici specifici, le “anime” dei singoli organi. Il cuore conserva *shen*, il polmone *po*, il fegato *hun*, la milza *yi*, il rene *zhi*. *Suwen cap. 23*

Sono le varie impronte che lo *shen* lascia negli organi, sono denominate *ben shen* e tradotte in diversi modi: “anime vegetative”, “spiriti vitali”, “radici dello *shen*”. Ognuna delle *ben shen* può essere considerata come una forma particolare di psichismo inerente ad ogni organo. Vediamole singolarmente:

1. lo *shen* alberga nel cuore e rappresenta il centro dell'uomo, lo spirito vitale, l'intelligenza globale, la capacità di sintetizzare le informazioni ricevute ed accedere ad un livello più levato di comprensione. Lo *shen* è la capacità di giudizio.
2. lo *zhi* che alberga nei reni rappresenta la volontà, la capacità di agire.
3. lo *yi* che alberga nella milza e rappresenta il proposito, l'intento.
4. lo *hun* che alberga nel fegato rappresenta la creatività, l'ideazione, la capacità di espressione.
5. il *po* che alberga nel polmone, rappresenta l'istinto, l'aspetto inconscio della psiche.

Abbiamo dunque visto che la malattia neurologica in oggetto è strettamente collegata ai Meridiani Straordinari e al Viscere Curioso cervello indissociabile al midollo di cui si forma.

Abbiamo anche visto che le funzioni del cervello sono legate alla *shen* (relazione tra cuore e cervello).

Esiste anche una funzione di coordinazione collegata al Grosso Intestino (LI) che terremo presente.

E' importante anche prendere in considerazione la funzione di “messaggero” del cervello: esso distribuisce tutte le informazioni al corpo e ciò equivale al “vento del cervello”, in quanto per vento s'intende qualcosa che mobilita.

Per trattare una malattia neurologica dunque dobbiamo trattare i Meridiani

Straordinari principalmente come insieme di Punti di Apertura con i Punti Associati.

Questo metodo è finalizzato ad ottenere due risultati:

- attivare la funzione omeostatica e cioè assorbire gli eccessi e alimentare le carenze
- attivare la zona corporea che interessa principalmente il canale straordinario *Dumai* (GV) per esempio con *SI3houxi* e con *BL 62 shenmai* si raggiunge la zona dorsale e si attivano i meridiani yang.

I Meridiani Straordinari sono poi la base di ogni trattamento dei vuoti, dei deficit e delle carenze, essendo originati dal sistema rene e dunque considerati canali embrionali e fonte delle essenze.

Ho anche letto che per le turbe neurologiche bisogna prevedere una strategia con schemi energetici più profondi della sola realtà degli *zang-fu* intervenendo in rapporto ai casi sui differenti piani:

- punti *yuan* (soprattutto TB4 chiave dei *qi jing ba mo* per la *yuan qi*)
- punti *hui* speciali per le turbe globali di yin e di yang
- punti attivi sull'insieme delle funzioni indicate sotto la dicitura cervello/midollo GV 16 -17- 20- 22
- punti dell'energia *zong* nel caso di "isolamento" dell'individuo.

Su altro fronte, la patologia neurologica in oggetto si presenta con effetti collaterali abbastanza compromettenti per quanto riguarda le attività motorie. Soprattutto dolori alle articolazioni, alle spalle, al collo. Si tratta effettivamente di disturbi neurologici del movimento.

Se consideriamo il dolore come manifestazione di un'ostruzione nella circolazione di *qi e xue* e la sua localizzazione (generalmente collo, spalla, arti inferiori) ritengo di poter indicare i seguenti canali:

- collo - spalle : *dumai, shaoyang* o *taiyang* del piede o della mano
- faccia anteriore della spalla e dell'arto superiore: *taiyin* della mano

-zona lombosacrale e faccia posteriore degli arti inferiori: *dumai* e *taiyang* del piede

-zona lombosacrale e faccia laterale degli arti inferiori: *shaoyang* del piede

-zona lombosacrale e faccia anteriore degli arti inferiori: *yangming* del piede

-zona inguinale, lato mediale degli arti inferiori e pianta del piede : canali *yin* del piede.

I punti rilevanti individuati li vedremo nel capitolo della terapia.

LA MALATTIA DI PARKINSON PARKINSONISMO NELLA MEDICINA OCCIDENTALE

CARATTERISTICHE

Si tratta di un disturbo del sistema nervoso centrale caratterizzato principalmente dalla degenerazione di alcune cellule nervose (neuroni) situate in una zona profonda del cervello denominata sostanza nera. Queste cellule producono un neurotrasmettitore, che trasmette messaggi a neuroni in altre zone del cervello.

Il neurotrasmettitore in questione chiamato dopamina, è responsabile dell'attivazione di un circuito che controlla il movimento.

Con la riduzione dei neuroni dopaminergici viene a mancare un'adeguata stimolazione dei recettori, cioè delle stazioni di arrivo. Questi recettori sono situati in una zona del cervello chiamata striato. I neuroni dopaminergici della sostanza nera, sofferenti, osservati al microscopio, mostrano al loro interno corpuscoli sferici considerati una caratteristica specifica della Malattia di Parkinson.

Il motivo per cui i neuroni rimpiccioliscono e poi muoiono non è ancora conosciuto, ed è tuttora argomento di ricerca. La Malattia di Parkinson è comunque solo una delle sindromi parkinsoniane o parkinsonismi, parkinsonismo è un termine generico con il quale si intendono sia la Malattia di Parkinson, sia tutte le sindromi che si manifestano con sintomi simili.

SINTOMI PRINCIPALI

Tremore: principalmente delle mani . Un altro tipo di tremore è il “tremore interno”, una sensazione avvertita dai pazienti ma non visibile all'esterno.

Disturbo dell'andatura prima si nota una riduzione del movimento di accompagnamento delle braccia, più accentuato da un lato, successivamente i passi possono farsi più brevi, talvolta si presenta quella che viene chiamata “destinazione”, cioè il paziente piega il busto in avanti e tende ad accelerare il passo come se inseguisse il proprio baricentro.

Lentezza dei movimenti (bradicinesia)

Impaccio nei movimenti che determina un rallentamento nell'esecuzione dei gesti. Segni di bradicinesia sono le difficoltà nei passaggi da una posizione a un'altra, quali ad esempio scendere dalla macchina o girarsi nel letto o anche nel vestirsi come indossare la giacca o il cappotto.

Conseguenza di bradicinesia è anche la ridotta espressività del volto dovuta a una riduzione della mimica spontanea e anche una riduzione della grafia che diventa piccola (micrografia).

Rigidità:

E' un termine che sta ad indicare un aumento del tono muscolare a riposo o durante il movimento.

Può essere presente agli arti, al collo e al tronco. La riduzione dell'oscillazione pendolare degli arti superiori durante il cammino è un segno di rigidità associata a lentezza dei movimenti.

Postura:

L'alterazione della postura determina un atteggiamento curvo: il malato si pone come “ripiegato” su se stesso per cui il tronco è flesso in avanti, le braccia mantenute vicino al tronco e piegate, le ginocchia pure mantenute piegate. Questo atteggiamento si corregge coi farmaci.

Disturbi dell'equilibrio:

Si presentano più tardivamente nel corso della malattia.

TERAPIA

La terapia è principalmente di tipo medico. E' mirata a risolvere la sintomatologia di tipo motorio (tremori, rigidità, acinesia) , e permette una remissione dei sintomi specialmente a breve termine.

Il farmaco principale utilizzato è la levodopa. Essa va somministrata in associazione con un farmaco inibitore della decarbossilasi in modo da evitare gli effetti collaterali a livello sistemico.

La levodopa è il farmaco più efficace e quello che permette la maggiore riduzione di mortalità legata alla malattia.

Sempre di più sta prendendo piede il concetto della neuroprotezione. Il farmaco neuroprotettivo più conosciuto è la selegilina (Deprenyl) .

Essa nella pratica clinica permette di posticipare il ricorso alla levodopa con un buon controllo della sintomatologia.

Quello sulla neuroprotezione nella Malattia di Parkinson è un capitolo ancora tutto da scrivere: diversi farmaci sono in fase di sperimentazione e stanno ottenendo buoni risultati: tra questi la rasagilina (azilect). Altre categorie di farmaci sulle quali la ricerca sta andando avanti sono farmaci favorenti la funzione mitocondriale, antagonisti degli aminoacidi eccitatori, antibiotici, antinfiammatori, fattori neurotrofici.

Terapia chirurgica: chiamato DBS (deep brain stimulation) si tratta di chirurgia stereotassica che permette di trattare i punti in profondità nel parenchima cerebrale con precisione millimetrica con l'aiuto di dispositivi radiologici.

In fase di sperimentazione ci sono la terapia genica, in corso da un team di ricercatori del New York Presbyterian Hospital . Si inietta un virus con il gene in una zona precisa del cervello, il nucleo subtalamico, che regola il circuito motorio.

In più, alla Northwestern University of Chicago, stanno conducendo una ricerca sulla isradipina, un farmaco utilizzato per curare l'ipertensione, che

potrebbe ringiovanire le cellule del cervello e impedire la progressione della malattia. L'isradipina agisce direttamente sui neuroni dopaminergici danneggiati dalla malattia.

Coenzima Q 10: è stato sperimentato che un dosaggio elevato giornaliero di coenzima q 10 (1200 mgr) ritarda la progressione della malattia.

LA MALATTIA DI PARKINSON / PARKINSONISMO NELLA MEDICINA TRADIZIONALE CINESE

Nella malattia di Parkinson, come detto prima, i neurotrasmettitori perdono il loro equilibrio originando una perdita di dopamina, responsabile della diminuzione della mobilità e un aumento della acetilcolina causa della rigidità e tremori.

Questi sintomi sono stati descritti dai tempi antichi nella letteratura medica cinese e ciò dimostra che la malattia, non solo era già stata individuata, ma che si praticavano anche terapie adatte.

LA MALATTIA DI PARKINSON NELL'ANTICA CINA

Esiste una ricerca del prof. Zhen Hua Dong dell'Università di Beijing che dimostra che la malattia di Parkinson è trattata in Cina da più di 2400 anni.

L'imperatore giallo Huangdi (2696 a.C), che scrisse il primo classico della medicina cinese descrive il tremore e la rigidità come conseguenze di una esposizione al vento e all'umidità.

Secondo l'autore il vento è associato ai tremori e disturbi del movimento sono una conseguenza di deficit di fegato. Spasmi e stanchezza invece, sono correlati con l'umidità. I sintomi descritti nell'antico testo sono compatibili con la limitazione del movimento, l'alterazione posturale, la rigidità e i tremori, sintomi della malattia di Parkinson.

Il libro classico Hua Zhong Zang (220-228 a. C.)

Contiene un capitolo intitolato "Tesi della paralisi muscolare" nella quale descrive una forma di andatura particolare "*un particolare modo di camminare come una corsa involontaria senza riuscire a fermarsi*". Una descrizione che inquadra perfettamente l'alterazione del movimento, l'alterazione posturale, la

rigidità e i tremori tipici della malattia.

Dinastia Sui

Durante questa dinastia (605-616 a.C.) appaiono scritti che studiano l'origine della MP. Fu allora che fu pubblicato il primo libro di eziologia sulle malattie e le proprie sintomatologie : *"Indagine sulla causa delle malattie"*. In un capitolo si spiega che *"il meccanismo patogenico della difficoltà nel muoversi liberamente è l'invasione del vento dalla superficie del corpo fino ai muscoli"* è aggiunge: *"le persone affette da vento soffriranno di immobilità e affaticamento"*.

Dinastia Tang

Durante questo periodo Sun Simaio (581-682 a.C.) scrisse un libro intitolato *"Una ricetta essenziale costa migliaia di ori"* considerato la prima enciclopedia sulla medicina cinese.

Nel volume nr. 8 , si raccomanda di bere vino di *Jinya* per il male di vento: *"quelli che durante anni si sentono pesanti, come se gli tirassero da una corda quando sollevano un braccio, un piede o il corpo, che trovano difficoltà a girarsi, a camminare senza trascinare le gambe e che non possono evitare di camminare come se partissero a correre"*.

Dinastia Jin

Zhang Zihe (1151-1231 a.C.) associò il tremore del vento con la paura nel libro *"Ru Men Shi Qin"*.

In questo libro descrive la MP in maniera approfondita. Non solo spiega i tremori, la rigidità e l'incapacità a compiere atti motori ma, per la prima volta nella letteratura medica cinese, si descrivono dettagli come l'inespressività del volto e la mancanza di destrezza nei movimenti delle dita.

Questo prestigioso medico scrisse anche sugli aspetti non motori della malattia, come l'irritabilità e la depressione. Secondo l'autore erano determinati dalla

paura.

Dinastia Ming

I testi medici prodotti durante questa dinastia dimostrano un perfezionamento per quanto riguarda la descrizione della MP. Si studiano con profondità soprattutto i tremori e, fatto veramente sorprendente, si produce una **“pillola contro i tremori”** che il medico *Wang Kentang (1549-1613)* prescriveva come trattamento nei suoi scritti *“Standard per diagnosi e trattamento”*. Risulta dagli studi fatti da Zhen Hua Dong che questa medicina contenesse tra i numerosi elementi anche delle sostanze dopaminergiche, anticolinergiche e antiossidanti, riassumendo dunque in una sola preparazione i nostri concetti attuali della terapia della MP.

INQUADRAMENTO DELLA MALATTIA NELLA MEDICINA TRADIZIONALE CINESE

In base a quanto detto prima si può sostenere che la MTC classifica i segni e sintomi in accordo ad un sistema molto diverso a quello della medicina occidentale: in base alla sindrome.

La fa rientrare nel gruppo di patologie che si definiscono “convulsioni” che includono anche numerosi movimenti anormali come tic, spasmi, movimenti incontrollati e strani. A questo gruppo appartengono anche i sintomi di disturbi della parola che rientrano anche i certe malattie cerebrali come l’epilessia.

In MTC i movimenti involontari, gli spasmi, le “convulsioni” sono considerati vento di fegato. Si scrive negli scritti medici “Standard per la diagnosi e trattamento” durante la dinastia Ming: “I tremori dovuti al vento sono causati dal vento che penetra nel fegato e nel *qi* dei canali salendo in forma ribelle. Questo origina tic facciali e tremori negli arti.” Allo stesso tempo, in “Teoria Originale della Medicina” pubblicato sempre durante la dinastia Ming si dice: “I tremori possono essere causati da un deficit di *qi* che non riesce ad attirare fluidi e sangue ai tendini impedendo così il nutrimento dei canali; fluidi e sangue non nutrono i tendini; flegma e fuoco ostruiscono i canali e i tendini, impedendo che fluidi e sangue li nutrano; *yunyan qi* debole che facilita l’invasione dei fattore patogeni nei canali facendo sì che i fluidi e il sangue non possano nutrire né i canali né i tendini. Anche se ci sono molte cause diverse, in tutte quante esiste un deficit di fluidi e sangue che impedisce il nutrimento corretto dei canali e tendini.”

Il deficit di sangue e fluidi che si possono considerare la base della patologia di MP porta all’interpretazione di diverse eziologie tra cui:

- Deficit di *Qi*
- Deficit di Sangue

- Vuoto di *Jing* di Rene
- Vuoto di *Yin*

Le cause che possono portare ad una disarmonia simile sono tante, essendo le più frequenti:

- lo stress emotivo o, più precisamente, la cattiva gestione delle emozioni
- il lavoro eccessivo, o altre fatiche
- l'alimentazione sbagliata

1. stress emotivo: la frustrazione, il risentimento o l'ira possono causare la stasi del *qi* del fegato e questo può trasformarsi in uno squilibrio dello *yang* che tende a salire e predominare.

Con il tempo la stasi genera anche calore, e ambedue i fattori, *yang* del fegato in predominio e calore assieme, tendono a salire e originare vento del fegato che è il quadro della malattia di Parkinson.

2. L'eccessivo lavoro, o altri tipi di fatica. L'eccesso di lavoro, principalmente il lavoro intellettuale, andando avanti negli anni senza riposo, debilita il *qi* di rene soprattutto l'area dello *yin* di rene. Anche l'eccesso di attività sessuale è considerato dalla MTC una forma di affaticamento che porta come conseguenza una deficit di *yn* di rene, per cui se l'eccesso di lavoro si affianca all'eccesso di attività sessuale lo *yin* di rene di consuma in modo ancora più veloce.

Il deficit di *yin* di rene è collegato al deficit di *yin* di fegato perché l'uno dipende dall'altro, ragion per cui può presentarsi il quadro di vento di fegato, perché il deficit di *yin* porta ad uno squilibrio dello *yang* e, con questo, alla possibilità di salita, calore e, per ultimo, vento.

D'altra parte, parlare di deficit di *yin* di fegato (e per natura simile, di sangue di fegato) significa alludere ad una mancanza di umidificazione e nutrimento dei tendini, che, assieme al vento di fegato, dà origine ai tremori.

Yin e sangue hanno in comune origine e natura. Il deficit dell'uno implica il deficit dell'altro.

Il deficit di sangue ha altri sintomi come parestesie, cefalee, insonnia, quadri anche frequenti nella malattia di Parkinson.

3. L'alimentazione.

Il consumo eccessivo di grassi, fritti e dolci induce alla formazione di flegma. Con il tempo questa flegma si sviluppa oppure entra in combinazione con il fuoco, in particolare se l'alimentazione è ricca di cibi piccanti o caldi ad esempio alcol.

Flegma e fuoco da soli non sono causa della sintomatologia della malattia neurologica, lo sono se associati al vento di fegato; e questo è molto frequente negli anziani.

Il flegma dunque ostruisce i canali evitando di conseguenza un adeguato apporto di fluidi e sangue motivando in questo modo i tremori e la diminuzione della mobilità.

Ad esempio, la stasi di *qi* di fegato (dovuto a stress emozionale) può trasformarsi in deficit di *yin* e deficit di sangue di fegato, questi deficit a sua volta facilitano e rafforzano la tendenza alla stasi di *q* di fegato.

D'altra parte, il deficit del fegato può condurre ad un cattivo funzionamento della milza che si evolve a sua volta in deficit di sangue e di fluidi, alcuni dei quali si possono stagnare originando flegma, che, essendo di natura ostruttiva, porterà ad aggravare il processo stasi-deficit-stasi.

Il quadro dunque è il seguente:

predominio del Deficit di *Qi* e *Xue*:

paziente generalmente debole, parla poco, tremori e crampi agli arti, volto inespressivo, rigidità cervicale, disordini del movimento, difficoltà di movimento, stanchezza. Lingua pallida, gonfia, improntata, polso fine.

Il principio terapeutico sarà quello di tonificare il *qi*, alimentare il sangue, rafforzare i canali di connessione *luo*, dominare il vento.

Predominio dello stato di Flegma e Calore o Fuoco agitando il Vento:

paziente generalmente obeso, volto inespressivo, evita l'esercizio, bocca secca, sudorazione, vertigini, senso di oppressione toracica, tremore controllabile agli arti. La lingua generalmente è rossa con patina gialla e appiccicosa e polso teso, fine e rapido. Il principio terapeutico sarà: neutralizzare il flegma, schiarire il calore, controllare il vento, vigorizzare i canali di connessione (*luo*).

Predominio di deficit di *Yin* di Fegato e Rene:

paziente magro, insonne, sonno agitato, cefalea, sudorazione notturna, agitazione mentale, malessere alle ginocchia, collo e schiena rigide, tremore alla testa, tendenza a stringere i dente e/o tremore mandibolare, crampi, tremore agli arti, difficoltà nel camminare, espressione vuota. La lingua è fine, rossa senza induito, il polso tipico e fine e rapido, vuoto.

La terapia è quella di alimentare lo *yin*, controllare il vento, vigorizzare i canali di connessione (*luo*).

Naturalmente, e sempre secondo i criteri della MTC, ognuna di queste eziologie può presentare altri sintomi di diversa importanza, alcuni dei quali, come l'insonnia, la depressione o la stitichezza, possono influenzare notevolmente sia la qualità di vita che lo sviluppo della malattia del paziente.

TECNICHE DI TERAPIA

- correzione della dieta, sia dal punto di vista della natura degli alimenti, sia nel ritmo e quantità del cibo ingerito
- programma diario di esercizi di *qi gong* di respirazione, correzione della e postura, esercizi speciali per le malattie neurologiche *zhi neng qi*

gong, dun qian fa gong)

- tuina (moxibustione, coppettazione, auriculoterapia)
- fitoterapia

Vorrei sottolineare anche in questo capitolo che nella Cina di oggi, la terapia della malattia di Parkinson/Parkinsonismo consiste nella combinazione di medicinali sintetici (anticolinergici, L-Dopa, etc.) con tuina, fitoterapia, agopuntura e *qigong*.

Questo tipo di terapia integrata è volta non solo a alla cura dei sintomi principali (disturbi del movimento, stanchezza, parestesie, tremori), ma anche sintomi più o meno secondari come insonnia, stitichezza, secchezza cutanea o faringea, e altri che si relazionano con la qualità di vita del paziente.

In altre parole, la terapia è mirata più a fermare il processo degenerativo e a preservare la qualità della vita che alla guarigione della malattia, obiettivo che viene egregiamente raggiunto.

Dalle valutazioni delle esperienze cliniche effettuate si registra che per lo meno un terzo dei pazienti rispondono mantenendo i sintomi principali stabili e riducendo simultaneamente i medicinali di sintesi, arrivando addirittura in qualche caso ad abbandonarli.

Approssimativamente il 60% dei pazienti mostrano una lenta progressione dei sintomi, riuscendo a controllarli bene con incrementi lievi dei medicinali, inferiori – dall'esame comparativo – a quelli dei gruppi di controllo ed hanno continuato una qualità di vita accettabile mantenendo sotto controllo i sintomi accessori usuali (insonnia, depressione, stitichezza, ecc.).

Una minor parte dei casi, inferiore al 5%, non sembra avere beneficiato del trattamento con MTC. Tuttavia risulta difficile apportare statistiche accettabili nel contesto occidentale perché alcuni dei requisiti necessari per l'elaborazione sono impossibile per la MTC, e altri, come le prove con gruppi di controllo, sono considerati antietici per gran parte della classe medica cinese.

CASO CLINICO

L.R.

Uomo di 61 anni.

Si rivolge a me dopo due visite in Cina da specialisti di MTC.

Libero professionista , laureato, sposato, due figli.

Soggetto introverso, allo stesso tempo attivo, gioviale, amante dei viaggi , delle letture, colto.

Amante della buona cucina, non ha mai fumato, vive in campagna, lavora in città.

Una volta sportivo, ora prevalentemente sedentario.

Tendente all'ipotensione.

ANAMNESI

Diagnosi: sindrome extrapiramidale (parkinson o parkinsonismo tipo MSA).

Vasculopatia cerebrale sottocorticale. Ipotensione ortostatica sintomatica.

In terapia con Stalevo (L-dopa), farmaco sostitutivo della carenza di dopamina, e Plavix, anticoagulante.

Si rivolge ad una cura integrata con MTC con l'intenzione di cercare di non aumentare le dosi minime di levodopa e, magari nel tempo, giungere ad eliminare questo medicinale.

Interventi chirurgici: tendine d'Achille all'età di 39 anni, laceratosi mentre correva.

Altra operazione al tendine del braccio all'età di 51 anni mentre faceva uno sforzo sollevando un peso.

Altri problemi di salute:

- Diverticolite intestinale

- Poliposi del colon : estrazione di polipo con cellule cancerogene , peduncolo indenne.

A partire da questo episodio esegue ogni due anni colonscopia e clisma opaco.

Non si sono mai verificati recidive.

- Problemi alla colonna e alla spalla:

minima scoliosi cervicale destro convessa con ipolordosi

diffusi evidenti manifestazioni artrosiche estese alle articolazioni intervertebrali

riduzione di ampiezza degli spazi discali nei tratti C3 – C5 e C6 – C7

a carico della spalla di destra : diffuse manifestazioni artrosiche in corrispondenza dell'articolazione scapolo-omerale e dell'articolazione acromion-claveare.

Presenti note di pariartrite calcarea scapolo-omerale con segni di rimaneggiamento strutturale a livello del trachite omerale.

MALATTIA NEUROLOGICA

Dal 2006 riferisce micrografia e difficoltà a scendere dall'auto, inizia terapia con pramiprezolo (non tollerato per eccessiva sonnolenza).

Il paziente ha visto vari neurologi e l'unica terapia prescritta, dopo esame clinico, è stata la levodopa.

Si è recato all'ospedale, AMBULATORIO DISTURBI DEL MOVIMENTO, dove è seguito , con il seguente piano terapeutico, dopo la diagnosi sopra citata:

Stalevo (l-dopa) : 50 mg x 4 volte di

Domperidone 1 cp x 3 prima pasti

Gutron 10 gocce al risveglio e a pranzo

Plavix : 1 cp di

PRIMO ESAME OBIETTIVO Dicembre 2008

Paziente leggermente in soprappeso, acquisito nel corso degli anni.

A prima vista il paziente si presenta con *shen* ridotto (sguardo spento, soggetto apatico, reazioni lente).

Dall'aspetto fisico si nota una alterazione morfologica da snello, longilineo a grosso, leggermente incurvato, che può far pensare ad una alterazione dell'energia ancestrale.

Dall'osservazione dei movimenti: fermo e tranquillo, parla poco e a bassa voce, i suoi movimenti sono lenti, deduco che è un "tipo *yin*".

A mio parere presenta un deterioramento della "facciata esterna" che sta compromettendo il suo comportamento a livello sociale (tendenza all'isolamento).

Ha sempre catarro, tosse, espettorazioni frequenti.

Ispezione del colorito della pelle:

mi trovo in difficoltà perché non va d'accordo con il "tipoyin", il colorito è normale, roseo, ma osservo delle chiazze nella pelle, pelle molto secca, cioè riscontro calore. La pelle, stando alle leggi dei cinque movimenti è correlata al polmone: tuttavia è anche influenzata dalla condizione del sangue e dagli organi ad esso correlati (milza, fegato, rene, cuore).

Il paziente è quasi calvo, la qualità dei capelli è correlata al *jing* ed al sangue.

La lingua

Il corpo della lingua si presenta sottile, pallido e fessurato in mezzo e roseo ai lati.

La lingua sottile denota deficit di *xue* confermata anche dal pallore. Mentre la lingua fessurata denota esaurimento dei *jin ye*.

La patina mi sembra normale, sottile, bianca, leggermente umida.

Il polso

Profondo – si sente solo esercitando una pressione – denuncia la presenza di una malattia interna.

Lento - (meno di 60/min) – è segno di freddo o deficit di *yang qi*.

Vuoto – privo di forza nei tre settori – deficit di *qi* e *xue*.

Utilizzo gli elementi di diagnostica iniziando dalle otto regole (*ba gang*) che permettono di individuare la sede e la natura della disarmonia e di stabilire il principio di trattamento.

INTERNO/ESTERNO (*biaoli*)

La sindrome del paziente è senza dubbio di tipo interno in quanto vi è una localizzazione profonda a livello dei midolli (malattia neurologica – cervello).

La malattia interna può inquadrarsi come vuoto dovuto a consumo o esaurimento di *qi*, sangue, *yin*, liquidi, *jing*.

In questo caso, causato dall'eccesso di lavoro mentale, la mancanza di riposo, le abitudini alimentari scorrette e le alterazioni emozionali.

FREDDO/CALORE (*hanre*)

In questo caso si tratta di freddo. Il freddo ha qualità statiche e i vari segni manifestano questa riduzione del movimento; i colori sono pallidi perché il *qi* non muove il sangue; siccome vi è il fenomeno di catarro, il freddo si accompagna spesso con il fattore *yin* umidità, che si accumula a causa del deficit di *yang*-movimento e si addensa in flegma-freddo.

VUOTO/PIENO (*xushi*)

Malattia cronica, deficit di *qi*, svogliatezza, apatia, debolezza, voce debole, polso profondo, sono tutti segni di vuoto.

YIN/YANG

Interno, freddo e deficit rientrano nella categoria *yin*.

In questo caso si tratta di una mancanza di nutrimento *dixue* del rene *yin*, e quindi vi è *yin* in deficit. Situazione di calore-vuoto.

DIAGNOSI MTC

A seguito della diagnosi della medicina occidentale, del quadro interpretativo della malattia in MTC e del mio esame obiettivo ritengo che in questo caso si tratti di un vuoto di *yin* di rene e fegato.

Si tratta di una persona emotiva con un periodo di eccessivo lavoro intellettuale alle spalle.

Vi è un disequilibrio tra *yin* e *yang*, tra acqua e fuoco.

Questo ha portato ad un depauperamento di *yuanqi*

il calore *yin* sale dal *jiao* inferiore al *jiao* superiore fino a sostituirsi al fuoco di cuore, attaccando il polmone fino ad entrare nel cervello e “cuocere i midolli”

Il calore causa flegma, da qui il catarro costante che lamenta il paziente.

Tutti i danni da vuoto sono dovuti ad affaticamento.

Colpiscono il *qi* e da qui il *jing*

Vi è dunque un esaurimento del *jing* e dei midolli di cui il cervello è il Mare.

Cervello e colonna sono strettamente legati : la colonna ricollega il cinabro inferiore al superiore (relazione rene-cervello) e grazie alla colonna (radici nervose dei nervi periferici) gli arti si muovono sotto il controllo del cervello.

Il disordine neurologico del movimento , sofferenza del paziente, è quindi da collegarsi a questa considerazione .

Dunque, come ho segnalato nel capitolo precedente, in tutti i testi si afferma che i punti GV sono attivi sul sistema nervoso centrale, sullo psichismo e sulla mobilità generale.

Il cervello inoltre è considerato una estensione del rene *yin*, quando questo è in deficit vi è la perdita di *jing* del cervello (malattia neurodegenerativa) ed ad un deficit della nutrizione cerebrale che porta sangue e liquidi organici (da qui la vasculopatia)

Si tratta dunque di

- deficit di *qi*
- deficit di *xue*
- vuoto di *jing* di rene
- vuoto di *yin* di rene e fegato

Il trattamento deve mirare a

- tonificare e nutrire lo *xue* e *qi*
- eliminare il vento
- calmare lo *shen*
- reintegrare il midollo

Schema della terapia

<i>TUINA</i>	<i>AUTOMASSAGGIO</i>	<i>QIGONG</i>	<i>FITOTERAPIA</i>
<u>1° FASE</u> PUNTI SHU DEL DORSO	TECNICHE TAOISTE DI AUTOMASSAGGIO	RITORNO ALLA PRIMAVERA	RICETTA PRESCRITTA ALLO
<u>2° FASE</u> NUTRIZIONE TONIFICAZIONE XUE	DI WEN ZHONGYAO	ZHINENG QIGONG: DUNQIANG FA	SHUGUANG HOSPITAL DI SHANGHAI
<u>3° FASE</u> PUNTI CONTROLLO ATTIVITA' CERVELLO			
<u>4° FASE</u> MANTENIMENTO			

TUINA

Divido lo schema terapeutico in varie fasi tenendo in considerazione che il paziente è in cura con levodopa e plavix (anticoagulante).

Il paziente non si è mai sottoposto ad alcun tipo di massaggio per cui ritengo di dover iniziare gradualmente. Propongo due sedute alla settimana di prova e scelgo il “metodo dei canali e dei punti” *jingxue fa* (punti *shu* del dorso) per equilibrare *yin, yang, zangfu*, ed ottenere

- effetto rilassante
- attivare il *qi*
- avere una base per il lavoro successivo

DIVIDO IL PROGRAMMA IN FASI:

PRIMA FASE

Gennaio 2009

due sedute alla settimana, metodo *yizhichan* sui punti *shu* del dorso e chiusura con metodo *ca fa*.

Il paziente si presenta rilassato e partecipa, dopo 4 sedute però riscontra male al collo, per cui aggiungo una sequenza base per il collo, in posizione seduta:

yizhichan da GV-16 a GV-14

da GB-20 a GB-21

da GB-20 a BL-10 . BL-11

tui muscolo sternocleidomastoideo da TE-17 a ST-12

20 volte per lato

gun da GV-16 a SI-14 passando da

GV-14 e SI-15

da GB-20 a GB-21

3 minuti in totale

eseguo un movimento passivo del collo con flessioni avanti e indietro e rotazioni

na GB-20 e GB 21

collo e zona paravertebrale 2 minuti in totale

an rou GV.16 ; GV-14; GB-20; GB-21; SI-15; SI-14; SI-13; SI-11

5 minuti in totale

yao tratto cervicale

5 volte ciascuna direzione

bashen tratto cervicale

2 minuti circa

na rou GB-20; GB-21

collo e zona paravertebrale

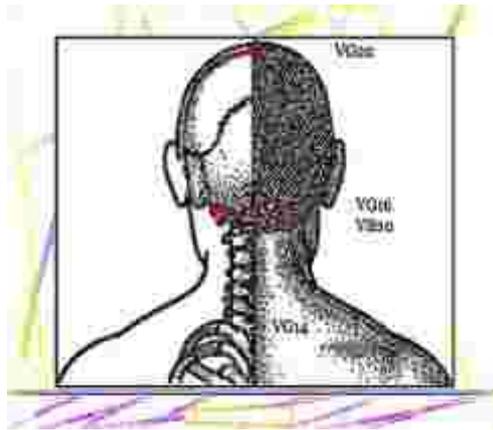
3 minuti in totale

ji zona paracervicale e area sul muscolo trapezio

2 minuti

A partire da questa occasione si effettua assieme al metodo “*shu* del dorso” la sequenza descritta per il collo. Dopo la quarta seduta mista il paziente non presenta più dolore al collo.

A questo punto abbiamo realizzato 8 sequenze punti*shu* del dorso e quattro sequenze zona collo.



SECONDA FASE

Febbraio 2009

Scelgo una prima fase di nutrizione – di 8 sedute (due la settimana) per correggere gli elementi di squilibrio emersi dalla visita energetica con particolare attenzione alla tonificazione e purificazione dello *xue*

i punti usati sono 4 SP - 6 SP - 10 SP *yizhichan* e *gun*

in più utilizzo 3 KI - 3 LR – 17 BL - 7PC - 42 ST dianfa

Dopo questa fase il paziente sostiene di essere meno stanco, di avere un po' più di energia.

Aggiungo HT7 – tonifica e regola *shenqi* calma *shen* purifica il calore.

TERZA FASE

Marzo 2009

3 sedute alla settimana

Continuo con i punti sopra citati in più aggiungo un trattamento con i punti che controllano le attività del cervello:

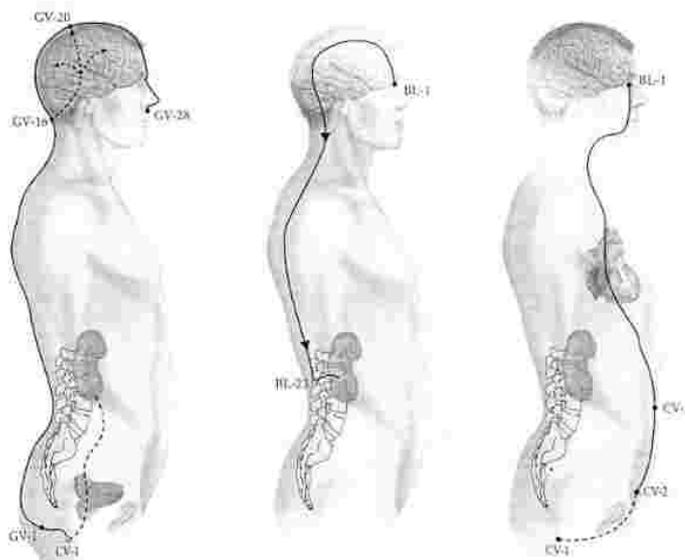
i punti *Du Mai* dal 17 e 20 GV, del meridiano della vescica, 9 e 8 BL e della vescica biliare 19, 8 e 9 GB con metodo *yizhichan*.

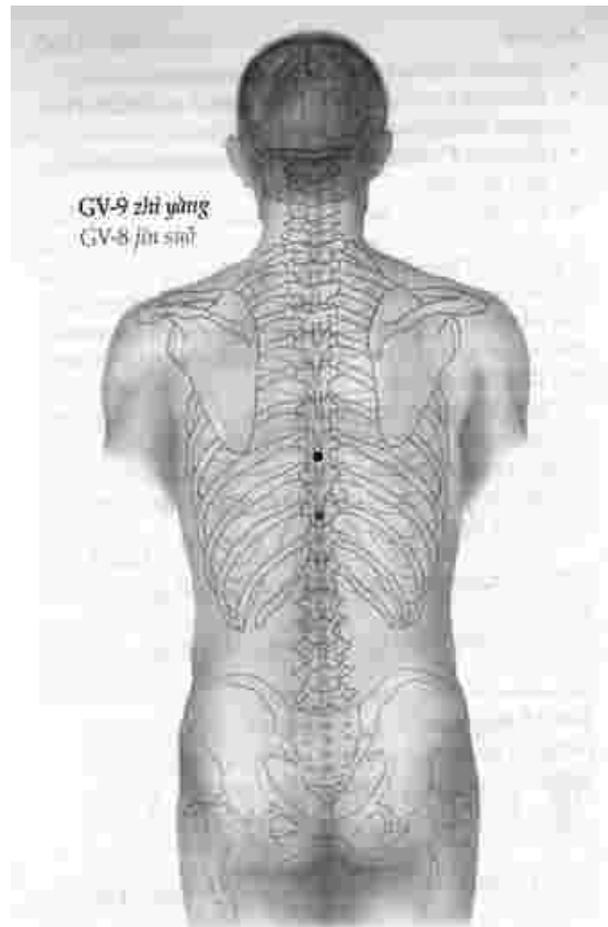
Aggiungo anche l'accoppiamento GV 17 con GB19 e BL 9.

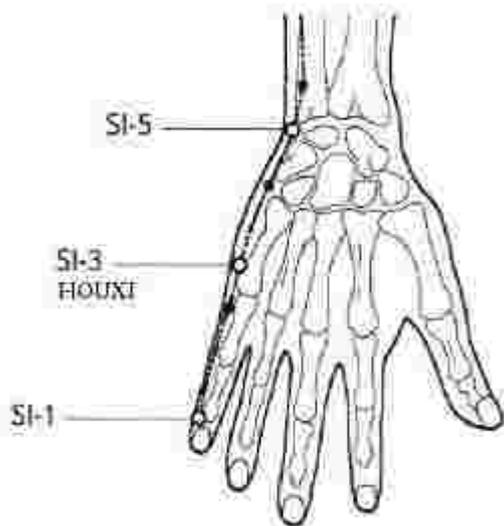
Rafforzo la terapia con un punto distale tra gli *yuan* secondo i seguenti criteri:

- prevalenza di disturbi motori: vescica 64 BL metodo *anfa*
- prevalenza di rigidità neuromuscolare: piccolo intestino - 4 SI metodo *anfa*.

Il paziente si sente meglio dopo tre mesi di terapia. Sostiene di essere più sciolto nei movimenti, al massaggio sento meno rigidità soprattutto eseguendo *bashenfa*, *yaofa* e *banfa* i muscoli sono effettivamente più sciolti.



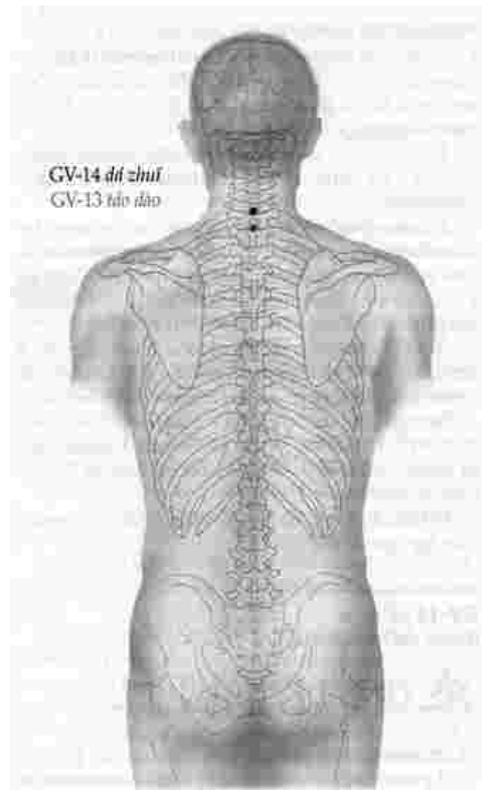




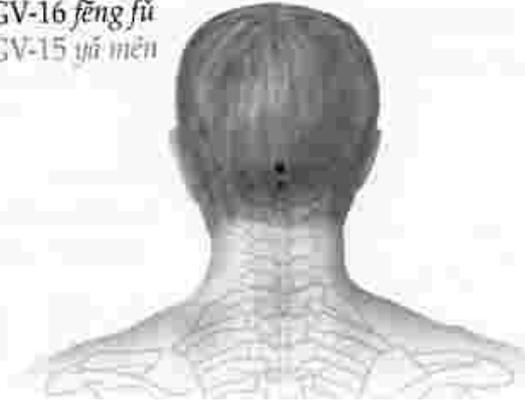
FASE MANTENIMENTO

Aprile 2009

Passo a due volte la settimana, una facendo il trattamento generale per sciogliere la rigidità muscolare tipica della malattia, l'altra alternando il trattamento della seconda fase e della terza, non tralasciando mai di praticare la tecnica *yizhichan* sul *Du Mai* (GV).



GV-16 fēng fǔ
GV-15 yā mén



An su HT 7 - 8 - 9

Ho individuato, allo scopo di migliorare i risultati e di renderli più duraturi una strategia terapeutica basata sulla “cancellazione del Vento” (GV 8) e sui punti della testa e a distanza che agiscono sulla parte motoria del cervello. In MTC il cervello è diviso in tre parti (inferiore, media e superiore).

Inferiore (attività autonome) controlli locali : dal 14 al 16 GV e punti di BL e GB allineati.

Media (motoria) dal 16 al 20 GV e punti di BL e GB allineati.

Superiore (organi di senso) dal 20 al 25 GV e punti di BL, GB e ST allineati.

Metodo *yizhichan* e *anrou*.

Le tre sedute settimanali includono:

- trattamento generale con terapia sui punti GV
- trattamento fase 2 e 3
- trattamento per la parte motoria del cervello

TECNICHE TAOISTE DI AUTOMASSAGGIO

P E D I L U V I

Il pediluvio promuove la circolazione del *Qi* e del Sangue e regola la pressione arteriosa, di sera migliora il sonno, ma va fatto almeno 30 minuti dopo il pasto. L'acqua deve arrivare ai polpacci e la sua temperatura deve raggiungere i 40° anche gradualmente se dovesse all'inizio dare fastidio il troppo calore. L'immersione dei piedi deve durare almeno 30 minuti. Se durante il pediluvio si sviluppa una leggera sudorazione significa che stiamo espellendo le tossine del corpo o l'eccesso di calore. Se soffriamo di raffreddore la sudorazione aumenterà, così come se durante il pediluvio beviamo anche acqua calda.

P E T T I N A R

Sulle TEMPIE, pettinare verso il retro per 100 volte, vengono stimolati i meridiani della Vescica Biliare e del Triplice Riscaldatore, è utile per il ristagno di *Xue*, la costipazione.

Sulla FRONTE pettinare su e giù per 100 volte per regolare la pressione. Il VERTICE, nella zona del punto GV20 bahui per 100 volte pettinare su e giù, è efficace per l'insonnia, Fuoco di Fegato, vuoti di memoria, riniti, emorroidi e prolassi.

Sulla NUCA, verso il basso lungo il meridiano della Vescica serve a ricaricare il sistema dei Reni, per 100 volte.

MASSAGGIO ALLE ORECCHIE

L'orecchio è una mappa del corpo e l'auricoloterapia va accoppiata col Qigong ed il Tuina.

Il massaggio dell'orecchio è indicato per rivitalizzare le energie del corpo, va

effettuato facendo scorrere le dita nella direzione delle frecce indicate nella

figura sottostante



Le mappe per l'auricoloterapia sono diverse e molto più dettagliate, ma qui si tratta di utilizzare un massaggio vigoroso seguendo le direzioni indicate per apportare i conseguenti benefici nella circolazione del Qi e del Sangue. Vanno manipolati anche tutto l'elice, la conca superiore e la conca inferiore, importante è anche insistere sul lobo inferiore. Infine con l'orecchio tra le dita effettuare uno Ca fa con vigore.

Il massaggio all'orecchio è utile per dare energia al Cervello, aumentare la concentrazione, per acufemi e mal di testa, fa bene anche per incontinenza e

p r o s t a t i t

Infine è bene insistere con la manipolazione nel punto *Shen Men* (indicato nella

figura), quale zona che tranquillizza la mente, combatte l'ansia e l'agitazione.

BATTERE I DENTI

Battere i denti a pancia in su o in piedi è un buon esercizio per aumentare la salivazione e stimolare il nostro sistema immunitario, tra le 100 e 400 volte. Stimola il sistema Rene. I denti sono un campanello d'allarme per i meridiani e gli zang-fu: la dentatura inferiore è sotto il controllo del Grosso Intestino, la dentatura superiore è sotto il controllo dello Stomaco. Quando i denti cominciano a traballare o le gengive si ritirano occorre tonificare i reni.

PICCHIETTARE SULLE SPALLE

Tenere e spingere il gomito con una mano in modo che l'altra mano possa percuotere la spalla, davanti e dietro, fino a raggiungere la scapola. Effettuare il massaggio per qualche minuto è utile all'articolazione scapolo omerale e alle cervicalgie. Le spalle sono una zona attraversata da numerosi meridiani, è facile che in esse si creino blocchi e rigidità, sono anche un sintomo di stati emotivi disturbati, di ansie, collera, preoccupazione. Rilassare le spalle è molto importante per il flusso dell'energia, se la spalla è bloccata il flusso del *qi* negli arti inferiori peggiora. Nella spalla i meridiani hanno delle curve molto più accentuate, e quindi è vitale per la circolazione del *Qi* e del Sangue.



MASSAGGIARE LOMBI E OSSO SACRO

L'automassaggio dalle ultime vertebre dorsali (D12) fino all'osso sacro costituisce una buona tecnica di tonificazione del Rene e del meridiano Dai Mai, è anche preventiva delle lombalgie e precede spesso gli esercizi di *Qigong*.

DONDOLARE LE ANCHE

Ruotare prima a sinistra e poi a destra o viceversa le anche, con un ampio dondolio che non coinvolga eccessivamente le gambe, mantenendo una posizione rilassata, muove gli Organi e i Visceri.

ROTAZIONE DELLE GINOCCHIA A GAMBE FLESSE

Sdraiati

in posizione supina piegare le gambe e tenerle il più possibile a contatto, quindi portarle sulla sinistra fino a toccare il terreno, poi spingerle sulla destra e così via per almeno 100 volte. L'esercizio è molto utile a togliere Freddo ed Umidità soprattutto nella zona delle anche.



QIGONG

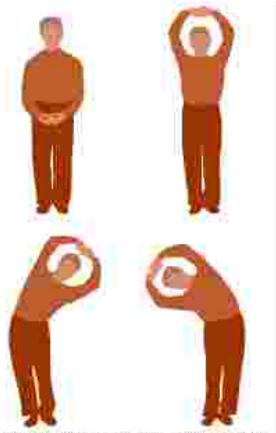
Il *Qigong* è praticato, con nomi diversi, in Cina da migliaia di anni, allo scopo di prevenire e curare le malattie, per migliorare e rendere la vita quotidiana più piena e soddisfacente, per migliorare le performance fisiche e psichiche negli ambiti lavorativi e marziali.

Il *Qigong* è profondamente diverso dalle altre arti della salute, della cultura fisica e dagli sport. Nel *Qigong* l'attenzione è posta all'interno del corpo e all'ambiente esterno, e non vi è alcuno spirito competitivo.

Il *Qigong* migliora la coordinazione e scioltezza, affina la coscienza, regola la respirazione.

Può ridurre il consumo di energia corporea e regolare le attività fisiologiche.

Tra le varie tecniche di *qi gong*, ho scelto per la terapia di questo caso specifico, il *HUI CHUN GONG* “RITORNO ALLA PRIMAVERA” perché stimola la circolazione del *qi* e il sistema rene e il *DUNQIANG FA* O “ESERCIZI DELL'ACCOVACCIATA DAVANTI AL MURO” esercizio specifico per le malattie neurologiche.



Exemple d'une partie d'un mouvement de Qi Gong « Soutenir le ciel et tourner »⁷.



QIGONG TAOISTA IL RITORNO DELLA PRIMAVERA

HUI CHUN GONG
M. Wen Zhongyou
M. Giacomo Valpiola

Stimola la circolazione del *Qi* e l'uscita dal corpo del *Qi* perverso, stimolando testicoli e ovaie oltre che tutte le altre ghiandole endocrine. Rafforza il sistema Rene e il sistema ormonale.

Il numero 9 è l'ultimo dei numeri semplici, poi si dovrà ricorrere allo 0, ed in quanto tale li riassume tutti. Nel 9 l'opera è completa. Ogni esercizio va quindi eseguito per nove volte e se è suddiviso in diverse parti ognuna va sempre eseguita per 9 volte.

1° ESERCIZIO

Tu Na Gong, significa lasciare-prendere serve a espellere le tossine ed il *Qi* perverso.

Stimola i Polmoni. e riscalda.

Nove volte da una parte e nove volte dall'altra.

Quindi si girano le spalle alternando il movimento.

2° ESERCIZIO

Zheng Gong, vibrazione, 164 movimenti in un minuto.

Tutto il corpo, dai denti al viso, braccia mani, gambe e piedi devono muoversi ma rilassarsi. Concentrarsi sulle parti da rilassare finché tutto il corpo è rilasciato.

3° ESERCIZIO

Portatore di secchi, occorre rilassare il corpo che sale e scende come uno

stantuffo, si torce da una parte e dall'altra con flessibilità, è possibile visualizzare il movimento di una medusa.

4° ESERCIZIO

Shu Gan Jianpi Gong, significa drenare il Fegato e fortificare la Milza, infatti sono coinvolti e stimolati nel movimento e nella consapevolezza i meridiani del Fegato e della Milza, entrambi passano nei lati interni delle gambe (sulle ginocchia piegate lavorano i punti *QUQUAN LR8*, meridiano del Fegato vedasi www.salutemigliore.it, e *YINLINGQUAN SP9* meridiano della Milza).

Entrambi terminano nel petto essendo meridiani *Yin*.

5° ESERCIZIO

Dai Mai Gong, significa Vaso Cintura e si riferisce sia all'omonimo meridiano straordinario, sia al punto *DAIMAI* (GB26 meridiano Vescica biliare) che si trova sotto l'estremità della 11° costola.

Il movimento stimola la liberazione del meridiano *Daimai* indispensabile allo scorrere del *Qi* dall'alto al basso.

6° ESERCIZIO

Tonificare il sistema Rene e la colonna vertebrale. Le mani stimolano la zona dei punti *SHENSHU* (BL23 meridiano Vescica tra la 2° e la 3° vertebra lombare a due dita dalla colonna). Le ginocchia si piegano lungo il canale del Rene che scorre nella parte interna.

7° ESERCIZIO

Per i sistemi Cuore e Polmone entrambi meridiani *Yin* delle braccia che vengono pertanto fortemente stimolati.

8° ESERCIZIO

Tonicare i sistemi Cuore e Rene. Una mano sulla zona *MINGMEN* (GV4) per stimolare il Rene, coi movimenti del braccio si rafforza il Cuore.

9° ESERCIZIO

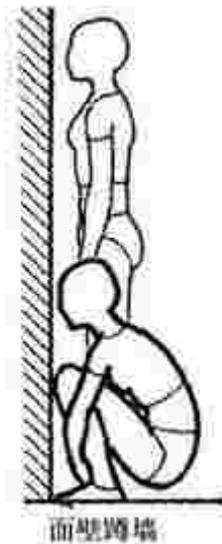
Stimolare e liberare il meridiano *Du Mai* lungo la colonna vertebrale.

10° ESERCIZIO

Stimolare il meridiano del Triplice Riscaldatore, responsabile dello scorrere del *Qi* dall'alto al basso e dal basso all'alto.

ZHINENG QIGONG
DUNQIANG FA O “ESERCIZI DELL’ACCOVACCIATA
DAVANTI AL MURO

In più, ho indicato il paziente una tecnica di *qigong* speciale per le malattie neurologiche il *dunqianfangong* o esercizio dell’accovacciata davanti al muro:



Questo esercizio, tramite l’allenamento dei canali *dumai* e *renmai*, permette il riempimento del *dantian* di un *qi* abbondante e ricco. Grazie a questo effetto, l’esercizio può distendere e protrusioni e le compressioni delle vertebre cervicali, toraciche, lombari e sacrali.

Inoltre è in grado di trasformare da passiva in attiva le funzioni di una serie di muscoli, di nervi e di legamenti che usualmente non vengono coinvolti. Col tempo verrà indotta spontaneamente una particolare agilità che permetterà di raggiungere una duratura elasticità della struttura ossea e muscolare.

FITOTERAPIA

Il paziente assume anche un decotto prescrittogli da un medico di MTC al Shuguang hospital di Shanghai



COPIA DELLA RICETTA CON TRADUZIONE

Una dosi per 10 giorni ogni due mesi

CONCLUSIONI

Lo scopo di questa tesi era quello di dimostrare quanto possa essere efficace un ampliamento del sapere terapeutico e preventivo al di là della medicina convenzionale occidentale, integrando alle cure con farmaci di sintesi gli interventi di MTC per arrivare a diminuire o sostituire le dosi di farmaco assunte e alleviare i problemi legati alla malattia.

Vorrei elencare il lavoro svolto e il risultato della terapia:

1. Rapporto operatore - paziente

Sono riuscita ad ottenere dal paziente una partecipazione buona, il buon rapporto è stato anche molto efficace nel senso che ho potuto comprendere se il tipo di terapia che man mano veniva utilizzata era efficace, in modo da poter in qualche modo intensificare o diminuire, tonificare o disperdere. Soprattutto, trattandosi di una malattia neurologica, l'attenzione era principalmente volta agli eventuali effetti collaterali. Che però non si sono riscontrati.

Desideravo mantenere un buona collaborazione reciproca costante durante l'intero l'arco di tempo della terapia.

Dal primo momento così è stato.

Il disturbo del paziente, che ovviamente si è trovato fisicamente disorientato in quanto non riesce ad esprimersi come prima dal punto di vista motorio ha provocato in sé una disarmonia anche a livello psichico.

Il problema si è trasformato in un problema psicofisico : *yin* (fisico-materia) e *yang* (psichico-*shen*). Disarmonia *yin – yang* = malattia.

In questo caso il compito dell'operatore deve essere quello di alleviare o lenire la sintomatologia dei disturbi del movimento ma, allo stesso tempo, di intervenire sul disagio emotivo che si ripercuote sui disturbi somatici che

causano preoccupazioni, mancanza di serenità e stress.

Dalle conversazioni con il paziente sono riuscita a comprendere la sua forte emotività, la sua personalità abbastanza ermetica e per quanto riguarda le abitudini di vita: un eccessivo affaticamento dovuto al lavoro, poche ore di sonno, sedentarietà, tutti fattori che possono portare ad un consumo dello *jing*.

L'eccessivo lavoro, soprattutto lavoro intellettuale come in questo caso, andando avanti negli anni senza adeguato riposo, debilita *lǎyuan qi* e di conseguenza il *qi* di rene soprattutto l'area *yin*.

E quindi durante la terapia abbiamo tenuto presente soprattutto *loyin* di rene.

Come pure, come abbiamo prima segnalato, la relazione tra cuore e cervello e il meridiano straordinario *Du Mai* (GV), strettamente correlato con il rene.

In MTC le alterazioni sia fisiche che psichiche del cervello sono considerate malattie sistemiche e non disordini di un singolo organo e quindi il trattamento è volto a normalizzare l'interazione funzionale tra gli organi.

INTERVENTO TUINA

PRIMA FASE

La prima fase, scelta per abituare L.R. al trattamento tuina, ha ottenuto lo scopo desiderato.

La prima volta al massaggio si presentava irrigidito, ma poi è andato via via sciogliendosi.

Il trattamento sui punti *shu* del dorso rafforzano l'energia correttazheng e l'energia difensiva *wei*.

Volevo ottenere, a parte l'approccio positivo al massaggio terapeutico da parte del paziente, la promozione della circolazione dell'energia del sangue, la dispersione dei ristagni e l'attivazione delle funzioni dei canali principali e secondari: una stimolazione di organi e visceri e di conseguenza un riequilibrio dell'intero organismo.

Il lavoro sul collo, la sequenza base per il collo, sembra avere risolto i dolori dopo quattro sedute, perché i dolori non si sono ripresentati.

SECONDA FASE

Inizia la vera e propria terapia specifica per alleviare i problemi del paziente.

La nutrizione dovrebbe risolvere i problemi di vuoto *djyin* e di squilibrio energetico.

Il trattamento effettuato in questa fase ha avuto degli esiti positivi in quanto L.R. ha avuto dei miglioramenti nella capacità motoria e nel proprio benessere generale.

TERZA FASE

Mentre si continua la terapia con i punti indicati nella seconda fase, si aggiunge la terapia con i punti che controllano le attività del cervello. Si rafforza la terapia per intervenire ulteriormente ad alleviare i disturbi motori e la rigidità neuromuscolare.

Dopo questa fase il paziente dichiara di sentirsi meglio, più sciolto nei movimenti, ed effettivamente eseguendo i massaggi sento gli arti più flessibili e sciolti.

QUARTA FASE

Questa fase ha lo scopo di continuare ad alleviare i disturbi neuromotori e la tecnica di stimolazione del *Du Mai*, si tratta della fase di mantenimento.

TECNICHE DI AUTOMASSAGGIO

Essendo esercizi e tecniche che il paziente deve fare da solo, non sono riuscita a controllare questa fase e quindi penso in questo settore di non essere riuscita

bene perché l'unica cosa che ho ottenuto dopo ripetute insistenze è la pratica del pediluvio. Ha sostenuto che era per mancanza di tempo. Non credo abbia potuto beneficiare degli effetti terapeutici di qualche pediluvio ogni tanto.

QIGONG

Il paziente ha dimostrato un particolare impegno nelle pratiche *qi gong*.

Poiché eseguo la pratica di *qi gong* da tanti anni, ho cercato di trasmettergli gli approcci giusti per iniziare questa “ginnastica della salute”.

In primo luogo quella di capire lo scopo principale degli stili *qi gong*: imparare ad acquisire la calma, la tranquillità e l'equilibrio mentale, per poter in secondo luogo passare alla pratica degli esercizi in movimento che servono a mantenere continuità e equilibrio della circolazione energetica.

Sostiene di aver imparato a rilassare e equilibrare i propri pensieri. E' entusiasta delle pratiche *qi gong* che abbiamo utilizzato.

Nel periodo della terapia indicato nella tesi abbiamo svolto due tecniche:

1) il “ritorno alla primavera” o *hui chun gong* dei maestri Wen Zhongyou e G. Valpiola.

Lo abbiamo svolto assieme 4 volte e poi ogni settimana controllavo gli esercizi per eventualmente correggere errori di posizione e di respirazione.

Veniva eseguito correttamente e i benefici sono stati principalmente il rilassamento, il rafforzamento muscolare, la scioltezza.

Il nono esercizio, la stimolazione del *Du Mai*, penso abbia svolto e continui a svolgere un ruolo decisivo per la terapia di questo caso specifico.

2) il *Dunqiang fa* - Esercizio dell'accovacciata davanti al muro, benché non facile, è stato regolarmente svolto dal paziente.

All'inizio con estrema difficoltà, poi via via, sempre aiutato, con più facilità.

Anche ora sostiene di non riuscire ad effettuarlo come dovrebbe – piedi attaccati al muro – ma l'effetto dello stiracchiamento della colonna, aiutato

dalla consapevolezza, gli riesce bene.

Questo esercizio, come abbiamo detto, non solo è indicato per le malattie neurologiche, ma dovrebbe distendere le protrusioni e le compressioni delle vertebre cervicali, toraciche, lombari e sacrali. E' notevole che riesca tutti i giorni a farlo per 12 volte.

A tesi conclusa, nella fase mantenimento, ho aggiunto un'altra sequenza di esercizi di *qi gong*, visto l'entusiasmo del paziente a queste pratiche:

gli "otto pezzi di broccato" (*ba duan jin*) da intercalare, un giorno uno, un giorno l'altro, con gli esercizi "ritorno alla primavera".

Questo allenamento non solo sviluppa il *qi* negli arti e poi permette a questo *qi* di fluire negli organi interni, ma utilizza anche i movimenti degli arti per far muovere i muscoli che circondano gli organi e far aumentare la circolazione energetica attorno e all'interno di essi.

FITOTERAPIA

L.R. assume il decotto consigliato all'Ospedale di Shanghai per 10 giorni ogni due mesi. Come evidenziato prima ne trae sicuro benessere.

Posso concludere in questi termini:

Come segnalato nella premessa, lo scopo della tesi è quello di mettere in evidenza il fatto che finalmente la medicina occidentale si avvale della collaborazione di altre medicine non convenzionali ed in particolare modo della medicina tradizionale cinese.

Il mio lavoro è stato effettivamente quello di affiancare alle cure convenzionali già in atto da parte del paziente affetto da una malattia neurologica del movimento, gli interventi della medicina tradizionale cinese allo scopo di diminuire o addirittura, nel tempo, sostituire i farmaci con interventi di *tuina*, *qigong* e fitoterapia.

Ho interpretato in primo luogo la patologia dal punto di vista della medicina

tradizionale cinese cercando di individuare un adeguato trattamento integrativo. Ho stabilito uno schema di terapia e via via che eseguivo i trattamenti ho preso nota della situazione e dei mutamenti dei sintomi della patologia.

I documenti allegati alla fine della tesi si riferiscono alle visite specialistiche che il paziente ha effettuato in uno dei migliori centri medici mondiali per la cura delle malattie neurologiche del movimento : La Northwestern Medical Faculty Foundation di Chicago.

Il primo allegato risale alla prima visita, nell'agosto del 2008. In questo rapporto medico allegato si fa una diagnosi di Malattia di Parkinson, o Parkinsonismo di tipo MSA , e si stabilisce una terapia con L-dopa e coenzima Q 10 ad alto dosaggio (1200 gr x di) come neuroprotettore.

Il paziente inizia la cura e nel gennaio 2009 decide di affiancare alla terapia in atto un trattamento di medicina tradizionale cinese .

Posso con serenità affermare che il trattamento MTC è stato molto utile e valido per il paziente, grazie anche alla volontà e alla fiducia dello stesso e alla sua totale partecipazione.

E quindi un buon risultato di intervento di medicina integrata.

Nel rapporto dell'ultima visita realizzata a Chicago nell'agosto 2009 la cui traduzione riporto di seguito viene evidenziato il fatto, molto importante, che il paziente sta meglio e che la patologia, ritenuta neurodegenerativa , si è fermata.

A questo punto L.R. potrà provare un farmaco sperimentale , la isradipina, per cercare da una parte di risolvere il suo problema con tutte le opportunità che la medicina convenzionale offre e contemporaneamente , continuerà a rivolgersi alla MTC non solo come coadiuvante ma soprattutto come prevenzione e nutrimento della vita.



BIBLIOGRAFIA

Boschi, G. (1997) *Medicina Cinese: la radice e i fiori*, Genova, Erga Edizioni

Bottaccioli, Francesco (2005) *PSICONEURO ENDOCRINO IMMUNOLO-GIA*, Milano, RED Edizioni

Cheng, Anne (2000) *Storia del Pensiero Cinese- Dalle origini allo “studio del mistero”* Torino , Giului Einaudi Editore s.p.a.

Chinese Health Qigong Association (2007) *Ba Duan Jin*, Beijing, Foreign Language Press

Chuen, Lam Kam (1996) *La via del Qi Gong – l’arte cinese della forza e dell’energia*, Novara , RED Edizioni

Cracolici, Franco – Marino, Vito – Rossi, Elisa – Scarsella, Secondo – Sotte, Lucio – Tian, Hong (2004), *Basi di Medicina Cinese e Clinica di Tuina*, Milano , C.E.A. Casa Editrice Ambrosiana

Hempen, Carl Hermann (1999) *Atlante di Agopuntura*, Milano, Hoepli

Hesheng, Li (2001) *Self Therapies for Common Diseases*, Beijing, Foreign Language Press

Huard, Pierre – Ming Wong ((1998) *La Medicina Cinese* , Milano, Luini Editrice

Larre, C. (2005) *Alle radici dela civiltà cinese*, Milano, Jaka Book

Lorini, Walter (1999) *Lezioni di Tai Ji Quan, guida pratica fotografica*, Milano, De Vecchi Editore

Maciocia, Giovanni (1996) *I Fondamenti della Medicina Tradizionale Cinese* Milano, C.E.A. Casa Editrice Ambrosiana

Marino, Vito – Testa Ramon (2007) *Zhineng Qigong – Manuale completo di teoria e pratica de Qi Gong* , Palermo, Nuova Ipsosa Editore

Masini, F. – Tongbing Zhang – Hua Bai – Di Toro Anna – Dongmei Liang (2006) *Il cinese per gli italiani*, Milano, Hoepli Editore s.p.a.

- Needham, J. (1981) *Scienza e civiltà in Cina* , Torino, Einaudi
- Occhipinti, Elio (1995) *IL QIGONG L'Arte Cinese del Respirò* Milano, XENIA
- Quirico, Pietro Ettore (2000) *Agopuntura Clinica nella Patologia Muscolo-Scheletrica*, Torino, UTET
- Quirico, P.E. – Pedali, T. 2003 *Punti e Meridiani di Agopuntura Testo Atlante*, Torino, UTET
- Quirico, P.E. (2003) *Punti di Agopuntura Indicazioni Cliniche* Torino, UTET
- Rossi, Elisa (2002) , *Shen* , Milano, C.E.A. Casa Editrice Ambrosiana
- Sacha Barrio, Healey (2005) *La gran revolución de las grasas*, Lima, Grupo Editorial Norma S.A.
- Servan Schreiber, David (2008) *Guarire* , Milano, Sperling & Kupfler
- Servan Schreiber, David (2008) *Anticancro*, Milano, Sperling & Kupfler
- Shihua Zang - a cura di - (2007) *Dizionario di Cinese*, Milano, Hoepli Editore s.p.a.
- Shudo, Denmei (2005) *La scelta dei Punti Efficaci in Agopuntura* Milano, C.E.A, Casa Editrice Ambrosiana
- Silla, Federico (2002) *La Medicina Tradizionale Cinese* , S. Vittore Olona (MI) XENIA
- Sotte, L. – Pippa, L. - De Giacomo, E. - Schiantarelli, C. (1998) *Trattato di Massaggio Fisiocinesiterapia e Ginnastiche Mediche Cinesi , vol. 1 e 2*, Torino, UTET
- Sotte, L. – Muccioli, M. (2000) *Diagnosi e terapia in agopuntura e medicina cinese* Milano, Tecniche Nuove
- Sun Lu Tang (2006) *Xing Yi Xuan La più antica Arte Marziale Interna Cinese*, Firenze, Luini Editrice
- Xiaokuan, Huang, (1997) *Chinese Qigong Acupressure Therapy*, Beijing,

Foreign languages Press

SITI WEB CONSULTATI :

www.salutemigliore.it
www.corpoeBenessere.it
www.shenming.it
www.fondazionericci.it
www.passportsante.net
www.buddahchannel.tv
www.meridiens.org
www.mtc.es
www.parkinsonfocustoday.blogspot.com
www.parkinson.it
www.daoyin.it
www.fistq.org
www.qigonginstitute.org
www.tuttocina.it
www.zhinengQigong.org
www.medicinatradizionalecinese.it
www.neurolinguistic.com
www.ilgiardinodeilibri.it
www.luciosot.it
www.olisticmap.it
www.ministerosalute.it
www.istitutomedicinaturale.it
www.chinalink.it
www.naturopatiaitaliana.it
www.cieloposteriore.it
www.tcmpage.com
www.acupunture.com
www.qi-journal.com
www.tcmworld.com
www.tcmcentral.com
www.frtc.com
www.jtcm.com
www.tcmassistant.com
www.tcmtreatment.com
www.chinesemedicineherbs.com
www.yinyanghouse.com

www.health.harvard.edu
www.clinicaltrials.gov
www.itmonline.org
www.worldtaichiday.org
www.pdf.org
www.sscim.uci.edu